

**Scontri durissimi nella piazza-simbolo della primavera araba, per il secondo giorno. A rischio le elezioni. In un video su YouTube si vede la polizia che getta il corpo di un manifestante nell'immondizia.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Il suono lancinante delle ambulanze. L'aria resa irrespirabile dal gas dei lacrimogeni. I blindati che fanno irruzione nella piazza, i proiettili di gomma sparati ad altezza d'uomo. Le barricate, i corpi senza vita di tre giovani manifestanti distesi al suolo. È piazza Tahrir. È l'Egitto che riscopre la violenza e la paura. Quattro morti e 285 feriti: è questo il bilancio degli scontri di ieri in piazza Tahrir, stando a fonti mediche indipendenti del Cairo. Nella piazza erano convenute almeno 5.000 persone, all'indomani di violenze che avevano causato 1 morto, e centinaia di feriti, alcuni in modo grave. La piazza, che si è svegliata presidiata da tende in cui hanno dormito numerosi manifestanti, ha inneggiato con forza contro il maresciallo Hussein Tantawi, il capo della Giunta militare. In mattinata vi erano stati scontri intorno al ministero dell'Interno, molto vicino a piazza Tahrir: il bilancio è stato di almeno 15 feriti, tra manifestanti e poliziotti.

#### PIETRE E LACRIMOGENI

Gli scontri, secondo le forze di sicurezza, sono scoppiati quando centinaia di manifestanti hanno attaccato con una sassaiola gli agenti: i poliziotti hanno reagito lanciando pietre e gas lacrimogeni ai giovani. Ieri nella piazza hanno fatto irruzione i blindati della polizia e agenti antisommossa, che hanno usato gas lacrimogeni e manganelli. Per quanto riguarda le vittime, si tratterebbe di Shehab Eddin el Dakhruri (26 anni), di un altro giovane e di una ragazza. Shehab è rimasto ucciso mentre la polizia smantellava uno dei due ospedali allestiti in piazza Tahrir all'interno di una moschea. Lo racconta, in un'intervista ad *Al Jazira*, un medico che prestava servizio proprio in quella struttura. È durante l'operazione di smantellamento dell'ospedale, nella quale sono stati sparati numerosi lacrimogeni - ha detto il medico - che Shehab Eddin El Dakhruri è stato ucciso. Non è stato possibile soccorrerlo proprio perché la struttura medica era stata distrutta.

Poco dopo, i sacerdoti della chiesa adiacente alla moschea, sempre dietro l'enorme edificio del Mugamma che ospita gli uffici dell'emigrazione, hanno aperto le porte del tem-



Un manifestante fa il segno della vittoria durante gli scontri con l'esercito e la polizia ieri in piazza Tahrir

→ **Al Cairo** Quattro morti e centinaia di feriti dopo l'irruzione dell'esercito

→ **Tensioni** Si dimette il ministro della cultura. Governo, vertice d'emergenza

# I soldati all'assalto di Piazza Tahrir

## L'Egitto brucia ancora

pio ed hanno ospitato una nuova postazione medica, nella quale sono affluiti vari feriti. Durante gli scontri di sabato, sempre in piazza Tahrir è morto un altro ragazzo, mentre un altro è rimasto ucciso nei disordini di Alessandria. La violenza esplosa a piazza Tahrir è evidente da un video destinato ad alimentare le accuse nei confronti della polizia, che secondo il governo egiziano non ha sparato sui manifestanti. Il cadavere di un manifestante morto, apparentemente per i pestaggi

subiti dalla polizia, viene trascinato da un poliziotto infastidito insieme a striscioni, coperte e rifiuti verso un cumulo di immondizie e abbandonato lì, sotto gli occhi indifferenti di numerosi altri agenti. La scena appare in un video inserito nel blog di *Al Jazira* (blogs.aljazeera.net/liveblog/Egypt).

Secondo Waleed Rashed, fondatore del movimento 6 Aprile, «Bothaina Kamel (candidata alle presidenziali ndr) è stata arrestata durante l'incurisione». In piazza sono stati presi in

ostaggio quattro agenti. Una riunione del Consiglio dei ministri viene convocata d'urgenza per esaminare la situazione, mentre il ministro dello sviluppo locale, Mohamed Atteya, ha annunciato che la prima fase delle elezioni legislative, prevista a partire dal 28 novembre non sarà rinviata. Varie formazioni dei giovani rivoluzionari (Unione dei Giovani della Rivoluzione, movimento del 6 Aprile, la Coalizione dei Giovani) rigettano tutte le responsabilità sul governo guidato da Essam Sha-